



**ELEZIONE DEL PRESIDENTE
DELLA
REPUBBLICA
2013**



DIREZIONE PROCESSO LEGISLATIVO

Direttore: Silvia Bertini

**SETTORE STUDI, DOCUMENTAZIONE E SUPPORTO GIURIDICO LEGALE
OSSERVATORIO ELETTORALE**

Dirigente: Aurelia Jannelli

Redazione a cura di:

Patrizia Francinetta Gian Piero Valenti

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Palazzo Lascaris - Via Alfieri 15 - 10121 Torino

tel. 011/5757375 – 5757703 - 5757497

orario, dal lunedì al giovedì: 9,00-13,00; 14,00-16,00

venerdì: 9,00-13,00.

www.consiglioregionale.piemonte.it/osservatorio/index.htm

e-mail: osservatorio.elettorale@cr.piemonte.it

INDICE

1. Elezioni dei delegati delle regioni per l'elezione del Presidente della Repubblica	2
2. Normativa di riferimento	4
3. Delegati del Consiglio regionale nelle precedenti elezioni	13
4. Elenco delle Legislature della Repubblica Italiana.....	15
5. Dati sintetici delle elezioni del Presidente della Repubblica.....	16
6. I Presidenti della Repubblica – Scrutini ed elezioni	17
<i>Enrico DE NICOLA</i>	<i>17</i>
<i>Luigi EINAUDI.....</i>	<i>19</i>
<i>Giovanni GRONCHI</i>	<i>23</i>
<i>Antonio SEGNI.....</i>	<i>27</i>
<i>Giuseppe SARAGAT.....</i>	<i>34</i>
<i>Giovanni LEONE.....</i>	<i>48</i>
<i>Sandro PERTINI.....</i>	<i>62</i>
<i>Francesco COSSIGA.....</i>	<i>75</i>
<i>Oscar Luigi SCALFARO</i>	<i>77</i>
<i>Carlo Azeglio CIAMPI.....</i>	<i>93</i>
<i>Giorgio NAPOLITANO</i>	<i>96</i>

1. Elezioni dei delegati delle regioni per l'elezione del Presidente della Repubblica

La Costituzione, all'articolo 83, prevede che il Presidente della Repubblica sia eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. Il secondo comma dello stesso articolo prevede poi che all'elezione del Presidente della Repubblica partecipino anche tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea, al fine di garantire all'eletto la più ampia legittimazione democratica. **Dopo** il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Il collegio presidenziale è quindi composto da tutti i parlamentari (630 deputati più 315 senatori), dagli eventuali senatori a vita (a tutt'oggi in numero di quattro) e dai delegati regionali (tre per regione più uno per la Valle d'Aosta) per un totale di 1007 elettori.

Lo Statuto della Regione Piemonte, all'articolo 28, comma 2, prevede che "Il Consiglio regionale elegge nel proprio seno tre delegati della Regione, di cui uno espressione delle minoranze, per l'elezione del Presidente della Repubblica".

L'articolo 73 del Regolamento interno del Consiglio ribadendo quando già disposto dallo Statuto, prevede che per l'elezione dei delegati ciascun Consigliere vota per non più di due nominativi.

Il Presidente Giorgio Napolitano è stato eletto il 10 maggio 2006, il settennato si conclude quindi il 14 maggio di quest'anno.

Con riguardo al procedimento di nomina, la Presidenza della Camera dei deputati richiede al Presidente del Consiglio regionale la nomina da parte dell'Assemblea dei tre delegati.

Il Consiglio regionale procede alla nomina dei tre delegati mediante votazione con scheda.

Ciascun Consigliere regionale vota non più di due nomi: questo sistema assicura l'elezione di un rappresentante delle minoranze.

Con [deliberazione n. 62-13864](#) del 26 aprile 2006 il Consiglio del Piemonte in esito alla votazione per appello nominale elesse, quali delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione, i consiglieri regionali:

Gariglio Davide

Bresso Mercedes

Casoni William

Gli adempimenti qui di seguito descritti sono stati effettuati nella precedente elezione sulla scorta delle indicazioni del Presidente della Camera. Il Consiglio regionale dovrà comunicare con telegramma alla Presidenza della Camera dei Deputati i nominativi degli eletti.

Dovrà essere incaricato un funzionario affinché consegni alla stessa Presidenza della Camera copia autentica del verbale dal quale sia desumibile che nell'elezione si è data ottemperanza a quanto previsto nell'articolo 83, secondo comma della Costituzione.

Il Presidente del Consiglio regionale consegnare a ciascuna eletto un apposito titolo di riconoscimento con fotografia autenticata, da quale risulti che è delegato per l'elezione del Presidente della Repubblica.

2. Normativa di riferimento

La Costituzione della Repubblica Italiana

(estratto)

Art. 59.

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica .

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Art. 62.

Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti (1).

Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra (2).

(1) Vedi art. 77, comma secondo. Vedi, anche, artt. 34, secondo comma, e 35 Reg. Senato ed art. 14, secondo comma, Reg. Camera.

(2) Vedi, anche, art. 45, comma primo, Reg. Camera.

Art. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione (1).

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza (2), la legge è promulgata nel termine da essa stabilito .

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

(1) Vedi artt. 74, 87, comma quinto, e 138, comma secondo.

(2) Vedi art. 72, comma secondo.

Art. 74.

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere (1) chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata .

(1) Vedi art. 87, comma secondo.

TITOLO II

Il Presidente della Repubblica

Art. 83.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri (1). All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione (2) eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze (3). La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

(1) Vedi artt. 55, comma secondo, e 85.

(2) Vedi art. 85, comma secondo.

(3) Vedi II disp. trans. fin.

Art. 84.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici .

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Art. 85.

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

Trenta giorni prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati (1) convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali (2), per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica .

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove (3). Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica .

(1) Vedi art. 63, comma secondo.

(2) Vedi art. 83, comma secondo.

(3) Vedi art. 61, comma primo.

Art. 86.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato .

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati (1) indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione (2) .

(1) Vedi art. 63, comma secondo.

(2) Vedi art. 85, comma terzo.

Art. 87.

Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere (1).

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione (2).

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo (3).

Promulga le leggi (4) ed emana i decreti aventi valore di legge (5) e i regolamenti.

Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione (6).

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere (7).

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere (8).

Presiede il Consiglio superiore della magistratura (9).

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica (10) .

(1) Vedi anche art. 74, comma primo.

(2) Vedi art. 61, comma primo.

(3) Vedi art. 71, comma primo.

(4) Vedi artt. 73, 74 e 138, comma secondo.

(5) Vedi artt. 76 e 77.

(6) Vedi artt. 75 e 138, comma secondo.

(7) Vedi art. 80.

(8) Vedi art. 78.

(9) Vedi art. 104, comma secondo.

(10) Con D.P.R. 9 ottobre 2000 (Gazz. Uff. 14 ottobre 2000, n. 241) è stato approvato il modello dello standardo del Presidente della Repubblica.

Art. 88.

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura (1) .

(1) Comma così sostituito dall'art. 1, L.Cost. 4 novembre 1991, n. 1 (Gazz. Uff. 8 novembre 1991, n. 262).

Art. 89.

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.

Gli atti che hanno valore legislativo (1) e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri .

(1) Vedi artt. 76 e 77.

Art. 90.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.

In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune (1), a maggioranza assoluta dei suoi membri (2).

(1) Vedi art. 55, comma secondo.

(2) Vedi artt. 134 e 135, comma sesto. Vedi, anche, artt. 12, 13 e 15, L.Cost. 11 marzo 1953, n. 1 e L. 25 gennaio 1962, n. 20, nonché il Reg. parlamentare per i procedimenti di accusa.

Art. 91.

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune (1).

(1) Vedi art. 55, comma secondo.

TITOLO III

Il Governo

Sezione I - Il Consiglio dei ministri.

Art. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i Ministri .

Art. 93.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Art. 104.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura (1) è presieduto dal Presidente della Repubblica (2).

Ne fanno parte di diritto il primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune (3) tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vice presidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti, negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

(1) Vedi gli artt. 105, 106, comma terzo, 107, comma primo.

(2) Vedi l'art. 87, comma decimo.

(3) Vedi l'art. 55, secondo comma.

Art. 126.

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale. Il decreto è adottato sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica (1).

Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio (2).

(1) Vedi, anche, la lettera e) del comma 1 dell'art. 17, L. 5 maggio 2009, n. 42.

(2) Articolo così sostituito dall'art. 4, L. Cost. 22 novembre 1999, n. 1.

TITOLO VI
Garanzie costituzionali
Sezione I - La Corte costituzionale .

Art. 134.

La Corte costituzionale giudica:

sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge (1), dello Stato e delle Regioni (2);

sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;

sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione (3) (4).

(1) Vedi artt. 76 e 77.

(2) Vedi art. 127.

(3) Vedi artt. 90 e 96.

(4) Alinea così modificato dall'art. 2 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

Art. 135.

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune (1) e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

I Giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge (2).

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari (3) .

(1) Vedi art. 55, comma secondo. Vedi anche il Reg. parlamentare per i procedimenti d'accusa.

(2) Vedi anche art. 84, comma secondo.

(3) Articolo così sostituito dall'art. 1, L.Cost. 22 novembre 1967, n. 2. L'ultimo comma, inoltre, è stato così modificato dall'art. 2 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

Statuto della Regione Piemonte

(approvato con Legge Statutaria 4 marzo 2005, n. 1)

Art. 28

(Altre attribuzioni del Consiglio regionale)

(Omissis)

2. Il Consiglio elegge nel proprio seno tre delegati della Regione, di cui uno espressione delle minoranze, per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Regolamento interno del Consiglio regionale

(Omissis)

Art. 80

(Delegati all'elezione del Presidente della Repubblica)

1. Il Consiglio elegge nel proprio seno tre delegati della Regione, di cui uno espressione delle minoranze, per l'elezione del Presidente della Repubblica.

2. Per l'elezione dei delegati ciascun Consigliere vota per non più di due nominativi.

3. Delegati del Consiglio regionale nelle precedenti elezioni

1971 (I legislatura)

per l'elezione del Presidente Giovanni Leone, il Consiglio regionale il 1° dicembre 1971 elesse:

Edoardo Calleri di Sala, Presidente della Giunta regionale (DC)

Luigi Petrini, Assessore Regionale (DC)

Antonio Berti, Capogruppo PCI

Il Presidente Giovanni Leone è stato eletto il 24 dicembre 1971, al 23° scrutinio

1978 (II legislatura)

per l'elezione del Presidente Sandro Pertini il Consiglio regionale il 22 giugno 1978, elesse:

Aldo Viglione Presidente della Giunta regionale (PSI)

Dino Sanlorenzo Presidente del Consiglio regionale (PCI)

Adriano Bianchi Capogruppo DC.

Il Presidente Sandro Pertini è stato eletto l' 8 luglio 1978 al 16° scrutinio.

1985 (IV legislatura)

per l'elezione del Presidente Francesco Cossiga, il Consiglio regionale il 17 giugno 1985, nella seduta di insediamento della IV legislatura, elesse:

Luigia Fassio (DC)

Antonio Turbiglio (PLI)

Luigi Rivalta (PCI).

Il Presidente Francesco Cossiga è stato eletto il 24 giugno 1985, al 1° scrutinio.

1992 (V legislatura)

per l'elezione del Presidente Oscar Luigi Scalfaro, il Consiglio regionale elesse:

Giampaolo Brizio, Presidente della Giunta regionale (DC)

Carla Spagnuolo, Presidente del Consiglio regionale (PSI)

Carlo Federico Grosso, Vice Presidente del Consiglio regionale (PCI)

Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro è stato eletto il 25 maggio 1992, al 16° scrutinio

1999 (VI legislatura)

1999 (VI Legislatura)

per l'elezione del Presidente Carlo Azeglio Ciampi, il Consiglio regionale elesse:

Enzo Ghigo, Presidente della Giunta regionale (Forza Italia)

Marta Minervini, Vice Presidente del Consiglio regionale (AN)

Andrea Foco, Vice Presidente del Consiglio regionale (DS)

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi è stato eletto il 13 maggio 1999, al 1° scrutinio

2006 (VIII legislatura)

per l'elezione del Presidente Giorgio Napolitano, il Consiglio regionale elesse:

Davide Gariglio, Presidente della Consiglio regionale (PD)

Mercedes Bresso, Presidente della Giunta regionale (PD)

Casoni William, Presidente gruppo AN

Il Presidente Giorgio Napolitano è stato eletto il 10 maggio 2006, al 4° scrutinio

4. Elenco delle Legislature della Repubblica Italiana

Assemblea Costituente	25 giugno 1946	31 gennaio 1948
I Legislatura	8 maggio 1948	24 giugno 1953
II Legislatura	25 giugno 1953	11 giugno 1958
III Legislatura	12 giugno 1958	15 maggio 1963
IV Legislatura	16 maggio 1963	4 giugno 1968
V Legislatura	5 giugno 1968	24 maggio 1972
VI Legislatura	25 maggio 1972	4 luglio 1976
VII Legislatura	5 luglio 1976	19 giugno 1979
VIII Legislatura	20 giugno 1979	11 luglio 1983
IX Legislatura	12 luglio 1983	1 luglio 1987
X Legislatura	2 luglio 1987	22 aprile 1992
XI Legislatura	23 aprile 1992	14 aprile 1994
XII Legislatura	15 aprile 1994	8 maggio 1996
XIII Legislatura	9 maggio 1996	29 maggio 2001
XIV Legislatura	30 maggio 2001	11 febbraio 2006*
XV Legislatura	28 aprile 2006	28 aprile 2008
XVI Legislatura	29 aprile 2008	14 marzo 2013

* La scadenza naturale della legislatura sarebbe stata il 29 maggio 2006

5. Dati sintetici delle elezioni del Presidente della Repubblica

ENRICO DE NICOLA, già Capo provvisorio dello Stato dal 28 giugno 1946, ha esercitato le attribuzioni ed ha assunto il titolo di Presidente della Repubblica dal 1° gennaio 1948, a norma della prima delle disposizioni finali e transitorie della Costituzione.

NOMINATIVO	PRIMA VOTAZIONE	DATA ELEZIONE	SCRUTINI NECESSARI	GIURAMENTO	LEGISLATURE
LUIGI EINAUDI	10/05/1948	11/05/1948	4	12/05/1948	I - II
GIOVANNI GRONCHI	28/04/1955	29/04/1955	4	11/05/1955	II - III
ANTONIO SEGNI	02/05/1962	06/05/1962	9	11/05/1962	III - IV
GIUSEPPE SARAGAT	16/12/1964	28/12/1964	21	29/12/1964	IV - V
GIOVANNI LEONE	09/12/1971	24/12/1971	23	29/12/1971	V - VI - VII
SANDRO PERTINI	29/06/1978	08/07/1978	16	09/07/1978	VII - VIII - IX
FRANCESCO COSSIGA	24/06/1985	24/06/1985	1	03/07/1985	IX - X
OSCAR LUIGI SCALFARO	13/05/1992	25/05/1992	16	28/05/1992	XI - XII - XIII
CARLO AZEGLIO CIAMPI	13/05/1999	13/05/1999	1	18/05/1999	XIII - XIV
GIORGIO NAPOLITANO	08/05/2006	10/05/2006	4	15/05/2006	XV - XVI - XVII

6. I Presidenti della Repubblica – Scrutini ed elezioni

Enrico DE NICOLA

E' nato il 9 novembre 1877 a Napoli.

Il suo primo impegno è stato nel settore giornalistico: nel 1895 è redattore per la rubrica quotidiana di vita giudiziaria del "Don Marzio".

Laureato in giurisprudenza, si è dedicato alla professione forense diventando nel corso degli anni uno dei maggiori avvocati penalisti italiani.

E' stato eletto Deputato al Parlamento nel 1909, nel 1913, nel 1919, nel 1921 e nel 1924 (non ha prestato il giuramento richiesto per essere ammesso alle funzioni e, quindi, non ha mai partecipato all'attività parlamentare).

E' stato nominato Sottosegretario di Stato per le Colonie nel 1913-1914 (IV Governo Giolitti) e Sottosegretario di Stato per il Tesoro nel 1919 (Governo Orlando).

Ha ricoperto l'ufficio di Presidente della Giunta delle elezioni (1919-1920).

E' stato eletto Presidente della Camera dei Deputati il 26 giugno 1920 e confermato nella legislatura successiva fino al 25 gennaio 1924.

Durante il fascismo, si è ritirato dalla vita politica attiva e si è dedicato esclusivamente all'esercizio della professione forense.

Nominato Senatore del Regno nel 1929, non ha mai partecipato ai lavori dell'Assemblea.

Dopo la caduta del fascismo, è tornato ad occuparsi di politica ed è stato autore del compromesso con cui venne istituita la Luogotenenza.

E' stato nominato componente della Consulta Nazionale.

E' stato eletto Capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946 (al primo scrutinio con 396 voti su 501): ha prestato giuramento il 1° luglio successivo.

Dimessosi dalla carica, è stato rieletto Capo provvisorio dello Stato il 26 giugno 1947 (al primo scrutinio con 405 voti su 523).

A norma della prima disposizione transitoria della Costituzione, dal 1° gennaio 1948 ha assunto il titolo di Presidente della Repubblica.

E' divenuto senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica.

E' stato eletto Presidente del Senato della Repubblica il 28 aprile 1951: si è dimesso dalla carica il 24 giugno 1952.

E' stato nominato giudice della Corte Costituzionale dal Presidente della Repubblica il 3 dicembre 1955 e ha prestato giuramento il 15 dicembre 1955. Nella prima riunione del Collegio il 23 gennaio 1956 è stato eletto Presidente della Corte Costituzionale: si è dimesso dalla carica il 26 marzo 1957.

E' deceduto il 1° ottobre 1959.

L'ELEZIONE

Nella seduta del 28 giugno 1946 l'Assemblea Costituente procede alla nomina del Capo provvisorio dello Stato a norma dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale del 16 marzo 1946, n. 98.

L'elezione si svolge con votazione a scrutinio segreto.

Maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea : 573

Viene eletto l'onorevole Enrico De Nicola con 396 voti su 501 votanti.

Il 1° luglio 1946 ha luogo l'insediamento del Capo provvisorio dello Stato.

Il 25 giugno 1947 il Presidente Enrico De Nicola si dichiara costretto, per le sue condizioni di salute, a rassegnare le dimissioni dalla carica.

Il 26 giugno l'Assemblea Costituente, con 405 voti su 431 votanti, rielegge l'onorevole Enrico De Nicola Capo provvisorio dello Stato.

L'on. De Nicola assume il titolo di Presidente della Repubblica dal 1° gennaio 1948 a norma delle disposizioni finali e transitorie della Costituzione.

Luigi EINAUDI

E' nato a Carrù (Cuneo) il 24 marzo 1874.

Coniugato con Ida Pellegrini dalla quale ha avuto 3 figli.

Laureato in giurisprudenza a 21 anni . E' stato redattore de "La Stampa" di Torino e del "Corriere della Sera" di Milano fino al 1926. E' stato corrispondente finanziario ed economico del settimanale "The Economist".

Ha diretto la rivista "La Riforma Sociale" dal 1900 al 1935. Ha diretto la "Rivista di Storia Economica" dal 1936 al 1943.

Ha occupato la cattedra di Scienza delle finanze all'Università di Torino con l'incarico di Legislazione industriale ed economica politica di quel Politecnico, e di Scienza della finanze all'Università Bocconi di Milano.

I suoi altissimi meriti scientifici hanno avuto ampi riconoscimenti, tra i quali si ricordano: Socio e Vice-Presidente della Accademia dei Lincei; Socio della Accademia delle Scienze di Torino; Socio dell'Institut International de Statistique de L'Aja; Socio dell'Econometric Society di Chicago; Socio onorario dell'American Academy of Arts and Sciences di Boston; Socio dell'American Academy of Political and Social Science di Filadelfia; Socio onorario della American Economic Association; Socio onorario della Economic History Association di New York; Presidente onorario della International Economic Association; Socio corrispondente della Socièté d'Economie Politique di Parigi; Vice Presidente della Economic History Society di Cambridge; Socio corrispondente del Coben Club di Londra; Socio corrispondente della Oesterreichische Akademie der Wissenschaften di Vienna. Gli sono state conferite le lauree "honoris causa" dalle Università di Parigi e di Algeri.

E' stato autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche, soprattutto nelle materie economiche, alcune delle quali tradotte nelle principali lingue straniere.

Si è dedicato personalmente alla conduzione della sua azienda agricola presso Dogliani, applicandovi i più moderni sistemi colturali.

E' stato nominato Senatore del Regno nel 1919.

Lasciata l'attività giornalistica dopo l'avvento del fascismo, dopo il 25 luglio 1943 ha collaborato a "Il Corriere della Sera". Dopo l'8 settembre si è rifugiato in Svizzera ed è rientrato in Italia nel 1945; ha redatto una serie di articoli economici e politici per "Il Risorgimento Liberale". E' stato nominato Governatore della Banca d'Italia (5 gennaio 1945 11 maggio 1948).

E' stato nominato componente della Consulta Nazionale (1945-1946).

E' stato eletto Deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 (Unione Democratica Nazionale) ove ha dato un autorevole contributo ai lavori. E' stato Senatore di diritto del Senato della Repubblica ai sensi della terza disposizione transitoria della Costituzione (1948). E' stato nominato

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze e del Tesoro (1947), del Bilancio (conservando l'incarico di Vice Presidente del Consiglio) (1947-1948, nel IV Governo De Gasperi).

E' eletto Presidente della Repubblica l'11 maggio 1948 (al quarto scrutinio con 518 voti su 872): ha prestato giuramento il giorno successivo. E' divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. Tra le opere pubblicate dopo la fine del mandato presidenziale si ricorda in particolare: "Lo Scrittoio del Presidente".

E' deceduto il 30 ottobre 1961.

L'ELEZIONE

I Legislatura

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica
(non erano presenti i rappresentanti delle regioni)

10 maggio 1948

1° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 900

Presenti n. 868

Astenuti n. 15

Votanti n. 853

Maggioranza dei due terzi dei membri del Parlamento n. 600

Ottengono voti:

DE NICOLA 396

SFORZA 353

EINAUDI 20

BONOMI 10

FACCHINETTI 10

CASATI 5

Voti dispersi 2

Schede bianche 56

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al secondo scrutinio.

2° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 900

Presenti n. 867

Astenuti n. 9

Votanti n. 858

Maggioranza dei due terzi dei membri del Parlamento n. 600

Otengono voti:

De Nicola 336

Sforza 405

Einaudi 16

Bonomi 1

Facchinetti 3

Casati 5

Pieraccini 49

Schede bianche 40

Schede nulle 3

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al terzo scrutinio.

11 maggio 1948

3° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 900

Presenti n. 863

Astenuti n. 15

Votanti n. 48

Maggioranza dei due terzi dei membri del Parlamento n. 600

Otengono voti:

De Nicola 13

Sforza 9

Einaudi 462

Bonomi 4

Facchinetti 3

Casati 3

Orlando 7

Voti dispersi 6

Schede bianche 333

Schede nulle 8

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quarto scrutinio.

4° scrutinio

Componenti l'Assemblea

Presenti n. 872

Astenuti n. 1

Votanti n. 871

Maggioranza della metà più uno dei membri del Parlamento n. 451

Ottengono voti:

Einaudi 518

Orlando 320

Voti dispersi 4

Schede bianche 29

Risulta eletto **Luigi Einaudi**

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

12 maggio 1948

Giovanni GRONCHI

E' nato a Pontedera (Pisa) il 10 settembre 1887.

Coniugato con Carla Bissatini, dalla quale ha avuto due figli.

Ha fatto parte del Movimento cristiano sorto nel 1902 intorno al sacerdote Romolo Murri.

Tra il 1911 e il 1915 ha insegnato lettere e filosofia a Parma, Massa, Bergamo e Monza.

Nel 1919 è stato tra i fondatori del Partito Popolare Italiano.

Eletto deputato, è stato chiamato a dirigere la Confederazione dei Lavoratori Cristiani.

E' stato nominato Sottosegretario all'Industria e Commercio nel 1922 (I governo Mussolini) fino al Congresso di Torino del Partito Popolare (aprile 1923) ,dove è stata decisa la non collaborazione e il ritiro dal Governo dei rappresentanti del P.P.I.

Passato all'opposizione, è stato tra gli esponenti della scissione denominata "dell'Aventino" ed è stato dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel novembre 1926.

Ritiratosi a vita privata, ha rinunciato al suo posto nella scuola ed è stato prima rappresentante di commercio e poi si è dedicato allo svolgimento di attività industriale.

E' stato nominato Ministro dell'Industria e Commercio nel 1944 (II e III Governo Bonomi), nel 1945 (Governo Parri e I Governo De Gasperi).

E' stato eletto Deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 (Democrazia Cristiana) e Presidente del Gruppo parlamentare del suo partito.

E' stato eletto Deputato al Parlamento nel 1948 e nel 1953.

L'8 maggio 1948 è stato eletto Presidente della Camera dei Deputati.

Il 25 giugno 1953 è stato rieletto Presidente della Camera dei Deputati.

Il 29 aprile 1955 è stato eletto Presidente della Repubblica (al quarto scrutinio con 658 voti su 833): ha prestato giuramento l'11 maggio 1955.

E' divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica.

E' deceduto il 17 ottobre 1978.

L'ELEZIONE

II Legislatura

Votazioni a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

28 aprile 1955

1° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 843 (membri del Parlamento n. 833; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 815

Votanti n. 815

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti dell'Assemblea : 562

Ottengono voti:

Ferruccio Parri 308

Cesare Merzagora 228

Luigi Einaudi 120

Giovanni Gronchi 30

Antonio Segni 12

Schede bianche 89

Voti dispersi 23

Schede nulle 5

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al secondo scrutinio.

2° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 843 (membri del Parlamento n. 833; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 808

Votanti n. 808

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti dell'Assemblea : 562

Ottengono voti:

Cesare Merzagora 225

Giovanni Gronchi 127

Luigi Einaudi 80

Antonio Segni 18

Schede bianche 332

Voti dispersi 24

Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al terzo scrutinio.

29 aprile 1955

3° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 843 (membri del Parlamento n. 833; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 817

Votanti n. 817

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti dell'Assemblea : 562

Ottengono voti:

Giovanni Gronchi 281

Cesare Merzagora 245

Luigi Einaudi 61

Antonio Segni 14

Raffaele De Caro 14

Schede bianche 195

Voti dispersi 7

Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quarto scrutinio.

4° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 843 (membri del Parlamento n. 833; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 833

Votanti n. 833

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea : 422

Ottengono voti:

Giovanni Gronchi 658

Luigi Einaudi 70

Schede bianche 92

Voti dispersi 11

Schede nulle 2

Risulta eletto **Giovanni Gronchi**

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

11 maggio 1955

Antonio SEGNI

E' nato a Sassari il 2 febbraio 1891.

Coniugato con Laura Carta Caprino, dalla quale ha avuto quattro figli.

Laureato in giurisprudenza nel 1913.

Iscritto al Partito popolare sin dalla sua fondazione, ne è stato consigliere nazionale dal 1923 al 1924.

Con l'avvento del fascismo ha abbandonato completamente l'attività politica.

Nel 1920 ha vinto il concorso per la cattedra di diritto processuale civile presso l'Università di Perugia, ove ha insegnato fino al 1925. Successivamente ha insegnato nelle Università di Cagliari, Pavia, Sassari (della quale è stato Rettore Magnifico dal 1946 al 1951) e Roma.

Ha ottenuto la laurea di dottore "Honoris causa" in scienze agrarie dall'Università Georgetown di Washington.

E' stato autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto processuale civile, diritto commerciale e fallimentare, nonché in materia agraria.

Socio dell'Accademia dei Lincei, ha ricevuto il Premio "Carlo Magno" nella città di Aquisgrana per gli alti meriti acquisiti nell'azione svolta in favore dell'unità europea.

Nel 1942 è stato tra gli organizzatori della Democrazia Cristiana. Ha fatto parte della prima Consulta regionale.

E' stato eletto deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 (Democrazia Cristiana).

E' stato nominato Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste 1944 (III Governo Bonomi) e nel 1945 (Governo Parri e I Governo De Gasperi).

E' stato nominato Ministro dell'Agricoltura e Foreste nel 1946 (II Governo De Gasperi), nel 1947 (III e IV Governo De Gasperi), nel 1948 (V Governo De Gasperi), nel 1950 (VI Governo De Gasperi).

E' stato nominato Ministro della Pubblica Istruzione nel 1951 (VII Governo De Gasperi) e nel 1953 (Governo Pella).

E' stato Presidente del Consiglio dei Ministri dal 6 luglio 1955 al 18 maggio 1957. E' stato nominato Vice Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nel 1958 (II Governo Fanfani).

E' stato Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno dal 15 febbraio 1959 al 25 marzo 1960.

E' stato nominato Ministro degli Esteri nel 1960 (Governo Tambroni e III Governo Fanfani).

E' stato nominato Ministro degli Esteri nel 1962 (IV Governo Fanfani).

E' stato eletto Presidente della Repubblica il 6 maggio 1962 (al nono scrutinio con 443 voti su 854). Ha prestato giuramento il giorno 11 maggio 1962.

E' stato colpito da malattia il 7 agosto 1964; accertata la condizione di impedimento temporaneo, dal successivo giorno 10 è stata istituita la supplenza del Presidente del Senato Cesare Merzagora (fino al 28 dicembre 1964). Ha rassegnato le dimissioni in data 6 dicembre 1964.

E' divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica.

E' deceduto il 1° dicembre 1972.

L'ELEZIONE

III Legislatura

Votazioni a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

2 maggio 1962

1° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 834

Votanti n. 834

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 570

Ottengono voti

Antonio Segni 333

Umberto Terracini 200

Alessandro Pertini 120

Augusto De Marsanich 46

Giuseppe Saragat 42

Giovanni Gronchi 20

Attilio Piccioni 12

Paolo Rossi 10

Schede bianche 43

Voti dispersi 8

Schede nulle 0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al secondo scrutinio

2° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 831

Votanti n. 831

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 570

Ottengono voti:

Antonio Segni 340

Umberto Terracini 196

Giuseppe Saragat 92

Attilio Piccioni 41

Achille Lauro 38

Giovanni Gronchi 32

Cesare Merzagora 12

Schede bianche 65

Voti dispersi 15

Schede nulle 0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al terzo scrutinio

3° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n. 842

Votanti n. 842

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 570

Ottengono voti:

Antonio Segni 341

Giuseppe Saragat 299

Attilio Piccioni 51

Giovanni Gronchi 44

Calogero Volpe 37

Cesare Merzagora	13
Schede bianche	46
Voti dispersi	11
Schede nulle	0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quarto scrutinio

3 maggio 1962

4° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n.	843
Votanti n.	843
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 428

Ottengono voti:

Antonio Segni	354
Giuseppe Saragat	321
Giovanni Gronchi	45
Attilio Piccioni	40
Orazio Condorelli	38
Cesare Merzagora	11

Schede bianche	26
Voti dispersi	8
Schede nulle	0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quinto scrutinio

5° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n.	841
Votanti n.	841
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 428

Ottengono voti:

Antonio Segni	396
Giuseppe Saragat	321
Giovanni Gronchi	43
Attilio Piccioni	28
Cesare Merzagora	14

Schede bianche	35
Voti dispersi	3
Schede nulle	1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sesto scrutinio

6° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n.	842
Votanti n.	841
Astenuti n.	1

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 428

Ottengono voti:

Antonio Segni	399
Giuseppe Saragat	314
Giovanni Gronchi	43
Cesare Merzagora	18
Attilio Piccioni	17

Schede bianche	46
Voti dispersi	4
Schede nulle	0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al settimo scrutinio

5 maggio 1962

7° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n.	840
-------------	-----

Votanti n.	840
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 428

Ottengono voti:

Antonio Segni	389
Giuseppe Saragat	332
Giovanni Gronchi	29
Cesare Merzagora	12

Schede bianche	58
Voti dispersi	15
Schede nulle	5

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'ottavo scrutinio

8° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n.	843
Votanti n.	843
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 428

Ottengono voti:

Antonio Segni	424
Giuseppe Saragat	337
Giovanni Gronchi	20

Schede bianche	45
Voti dispersi	17
Schede nulle	0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al nono scrutinio

6 maggio 1962

9° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 854 (membri del Parlamento n. 844; delegati regionali n. 10)

Presenti n.	842
Votanti n.	842
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 428

Ottengono voti:

Antonio Segni	443
Giuseppe Saragat	334
Schede bianche	51
Voti dispersi	13
Schede nulle	1

Risulta eletto **Antonio Segni**

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

11 maggio 1962

Giuseppe SARAGAT

E' nato a Torino il 19 settembre 1898.

Vedovo di Giuseppina Bollani dalla quale ha avuto due figli.

Laureato in Scienze economiche e commerciali.

Si è iscritto al Partito socialista unitario nel 1922 ed è entrato nella direzione del partito nel 1925. Nel 1926, con il consolidarsi del regime fascista, è espatriato in Austria e poi in Francia, ove ha svolto lavori vari.

Rientrato in Italia nel 1943, è stato arrestato e consegnato alle autorità tedesche. Riuscito ad evadere, ha ripreso l'attività clandestina nel Partito socialista italiano di unità proletaria a Milano.

E' stato nominato Ministro senza portafoglio nel 1944 (II Governo Bonomi).

E' stato nominato Ambasciatore d'Italia a Parigi nel 1945.

Deputato alla Costituente (Partito Socialista italiano di unità proletaria) è stato eletto Presidente della Assemblea il 25 giugno 1946. Ha rassegnato le dimissioni nel gennaio 1947.

Nel gennaio 1947 ha fondato il Partito socialista dei lavoratori italiani (successivamente Partito Socialista democratico italiano) del quale è stato Segretario politico. Ha rassegnato le dimissioni da Presidente dell'Assemblea Costituente ed ha assunto la Segreteria politica del nuovo Partito.

E' stato nominato Vice Presidente del Consiglio dei Ministri nel 1947 (IV Governo De Gasperi).

E' stato eletto Deputato nel 1948, 1953, 1958, 1962.

E' stato nominato Vice Presidente del Consiglio e Ministro della Marina Mercantile nel 1948 (V Governo De Gasperi). Ha rassegnato le dimissioni nel novembre 1949.

Eletto Segretario del Partito dal 1949 al 1954.

E' stato nominato Vice Presidente del Consiglio dei Ministri nel 1954 (Governo Scelba), nel 1955 (I Governo Segni).

E' stato eletto Segretario del Partito dal 1957 al 1964.

E' stato nominato Ministro degli esteri nel 1963 (I Governo Moro) e nel 1964 (II Governo Moro).

E' stato eletto Presidente della Repubblica il 28 dicembre 1964 (al ventunesimo scrutinio con 646 voti su 963). Ha prestato giuramento il giorno successivo.

E' divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica.

Nel 1975 ha assunto la presidenza del Partito Socialista Democratico Italiano.

E' deceduto l'11 giugno 1988.

L'ELEZIONE

IV legislatura

Votazioni a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

16 dicembre 1964

1° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n. 941

Votanti n. 833

Astenuti n. 8

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 642

Ottengono voti:

Giovanni Leone 319

Umberto Terracini 250

Giuseppe Saragat 140

Gaetano Martino 55

Augusto De Marsanich 38

Alcide Malagugini 34

Amintore Fanfani 18

Paolo Emilio Taviani 11

Mario Scelba 6

Schede bianche 39

Voti dispersi 19

Schede nulle 4

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al secondo scrutinio.

2° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n. 944

Votanti n. 38

Astenuti n. 6

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 642

Ottengono voti:

Giovanni Leone	304
Umberto Terracini	251
Giuseppe Saragat	138
Gaetano Martino	56
Amintore Fanfani	53
Augusto De Marsanich	36
Alcide Malagugini	36
Paolo Emilio Taviani	8
Mario Scelba	6
Schede bianche	34
Voti dispersi	14
Schede nulle	2

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al terzo scrutinio.

17 dicembre 1964

3° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	944
Votanti n.	938
Astenuti n.	6

Maggioranza speciale dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 642

Ottengono voti:

Giovanni Leone	298
Umberto Terracini	253
Giuseppe Saragat	137
Amintore Fanfani	71
Gaetano Martino	56
Augusto De Marsanich	38
Alcide Malagugini	36
Schede bianche	36

Voti dispersi	31
Schede nulle	21

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quarto scrutinio.

4° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	943
-------------	-----

Votanti n.	937
------------	-----

Astenuti n.	6
-------------	---

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	290
----------------	-----

Umberto Terracini	249
-------------------	-----

Giuseppe Saragat	138
------------------	-----

Amintore Fanfani	117
------------------	-----

Gaetano Martino	54
-----------------	----

Augusto De Marsanich	41
----------------------	----

Alcide Malagugini	12
-------------------	----

Schede bianche	28
----------------	----

Voti dispersi	8
---------------	---

Schede nulle	0
--------------	---

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quinto scrutinio.

18 dicembre 1964

5° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	951
-------------	-----

Votanti n.	945
------------	-----

Astenuti n.	6
-------------	---

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	294
Umberto Terracini	252
Giuseppe Saragat	140
Amintore Fanfani	122
Gaetano Martino	54
Augusto De Marsanich	38
Giulio Pastore	13

Schede bianche	25
Voti dispersi	7
Schede nulle	0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sesto scrutinio.

19 dicembre 1964

6° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	947
Votanti n.	947
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	278
Umberto Terracini	249
Giuseppe Saragat	133
Amintore Fanfani	129
Gaetano Martino	53
Augusto De Marsanich	39
Giulio Pastore	18

Schede bianche	36
Voti dispersi	10
Schede nulle	2

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al settimo scrutinio.

7° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n. 948

Votanti n. 948

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone 313

Umberto Terracini 251

Giuseppe Saragat 138

Amintore Fanfani 132

Augusto De Marsanich 40

Giulio Pastore 40

Schede bianche 26

Voti dispersi 7

Schede nulle 1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'ottavo scrutinio.

20 dicembre 1964

8° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n. 951

Votanti n. 803

Astenuti n. 148

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone 312

Umberto Terracini 252

Amintore Fanfani 132

Augusto De Marsanich 38

Giulio Pastore 34

Paolo Rossi 34

Schede bianche 22

Voti dispersi 13

Schede nulle 1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al nono scrutinio.

21 dicembre 1964

9° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n. 937

Votanti n. 760

Astenuti n. 177

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone 305

Umberto Terracini 250

Amintore Fanfani 128

Giulio Pastore 40

Paolo Rossi 16

Schede bianche 17

Voti dispersi 3

Schede nulle 1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al decimo scrutinio.

10° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n. 943

Votanti n. 853

Astenuti n. 90

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	299
Umberto Terracini	249
Amintore Fanfani	129
Pietro Nenni	96
Giulio Pastore	40
Paolo Rossi	20
Schede bianche	18
Voti dispersi	2
Schede nulle	0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'undicesimo scrutinio.

22 dicembre 1964

11° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	944
Votanti n.	904
Astenuti n.	40

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	382
Umberto Terracini	252
Pietro Nenni	98
Alcide Malagugini	36
Amintore Fanfani	17
Paolo Rossi	14
Schede bianche	100
Voti dispersi	4
Schede nulle	1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al dodicesimo scrutinio.

12° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	945
-------------	-----

Votanti n.	945
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	401
Umberto Terracini	250
Pietro Nenni	104
Alcide Malagugini	35
Ludovico Montini	7
Giuseppe Saragat	6

Schede bianche	120
Voti dispersi	18

Schede nulle

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al tredicesimo scrutinio.

23 dicembre 1964

13° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 13)

Presenti n.	944
Votanti n.	44
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone	393
Pietro Nenni	351
Alcide Malagugini	42
Ludovico Montini	6

Schede bianche	129
Voti dispersi	17
Schede nulle	6

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quattordicesimo scrutinio.

14° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 942

Votanti n. 942

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone 406

Pietro Nenni 353

Alcide Malagugini 40

Giuseppe Saragat 8

Schede bianche 120

Voti dispersi 14

Schede nulle 1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quindicesimo scrutinio.

24 dicembre 1964

15° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 935

Votanti n. 935

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Giovanni Leone 386

Pietro Nenni 348

Alcide Malagugini 37

Schede bianche 152

Voti dispersi 10

Schede nulle 2

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sedicesimo scrutinio.

25 dicembre 1964

16° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 912

Votanti n. 544

Astenuti n. 368

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Pietro Nenni 349

Augusto De Marsanich 39

Alcide Malagugini 36

Schede bianche 100

Voti dispersi 19

Schede nulle 1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al diciassettesimo scrutinio.

26 dicembre 1964

17° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 921

Votanti n. 549

Astenuti n. 372

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Pietro Nenni 346

Augusto De Marsanich 40

Alcide Malagugini 33

Paolo Rossi 10

Giuseppe Saragat 10

Schede bianche 103

Voti dispersi 9

Schede nulle 1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al diciottesimo scrutinio.

18° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 939

Votanti n. 939

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Pietro Nenni 380

Giuseppe Saragat 311

Gaetano Martino 60

Augusto De Marsanich 40

Amintore Fanfani 13

Paolo Rossi 13

Giovanni Leone 7

Schede bianche 106

Voti dispersi 4

Schede nulle 5

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al diciannovesimo scrutinio.

27 dicembre 1964

19° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 936

Votanti: n. 936

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Pietro Nenni 377

Giuseppe Saragat 342

Gaetano Martino 63

Augusto De Marsanich	39
Amintore Fanfani	10
Paolo Rossi	8

Schede bianche	86
Voti dispersi	10
Schede nulle	1

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al ventesimo scrutinio.

28 dicembre 1964

20° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 932

Votanti n. 932

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Ottengono voti:

Pietro Nenni 385

Giuseppe Saragat 323

Gaetano Martino 59

Augusto De Marsanich 40

Amintore Fanfani 7

Paolo Rossi 7

Schede bianche 100

Voti dispersi 11

Schede nulle 0

Nessuno consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al ventunesimo scrutinio.

21° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 963 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n.13)

Presenti n. 937

Votanti n. 927

Astenuti n. 10

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 482

Otengono voti:

Giuseppe Saragat 646

Gaetano Martino 56

Augusto De Marsanich 40

Paolo Rossi 7

Schede bianche 150

Voti dispersi 24

Schede nulle 4

Risulta eletto **Giuseppe Saragat**

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

29 dicembre 1964

Giovanni LEONE

E' nato a Napoli il 3 novembre 1908.

Coniugato con Vittoria Michitto, è padre di tre figli.

Laureato in giurisprudenza nel 1929 e in scienze politiche sociali nel 1930.

Libero docente in "Diritto e procedura penale", nel 1933 è stato incaricato dell'insegnamento di questa materia all'Università di Camerino.

Nel 1935, classificatosi primo nella graduatoria del concorso per la cattedra di Diritto e Procedura Penale, ha insegnato nelle Università di Messina, Bari, Napoli e Roma.

E' stato Presidente del Gruppo Italiano della "Association Internationale de Droit Penale" e componente del Comitato Direttivo Internazionale dell'Associazione.

Ha partecipato alla seconda guerra mondiale, meritandosi un encomio solenne.

Medaglia d'oro al merito della cultura.

Avvocato penalista tra i più grandi d'Italia.

E' autore di numerosissime pubblicazioni giuridiche, tradotte in lingue straniere.

Nel 1944 si è iscritto alla Democrazia Cristiana e nel 1945 è stato eletto Segretario politico del Comitato napoletano del Partito.

E' stato eletto all'Assemblea Costituente 1946 (Democrazia Cristiana): ha partecipato attivamente alla elaborazione della Costituzione, in particolare come relatore del titolo concernente la Magistratura.

E' stato eletto Deputato al Parlamento nel 1948, 1953, 1958, 1963.

E' stato eletto Vice Presidente della Camera dei Deputati nel 1950 e nel 1953.

E' stato eletto Presidente della Camera dei Deputati nel 1955, 1958, 1963.

E' stato Presidente del Consiglio dei Ministri dal 21 giugno al 3 dicembre 1963 e dal 24 giugno all'11 dicembre 1968.

E' stato nominato Senatore a vita il 27 agosto 1967 "per aver illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale".

E' stato eletto Presidente della Repubblica il 24 dicembre 1971 (al ventitreesimo scrutinio con 518 voti su 1.008). Ha prestato giuramento il 29 dicembre successivo.

Si è dimesso il 15 giugno 1978, inviando un messaggio al Popolo Italiano.

E' deceduto il 9 novembre 2001.

L'ELEZIONE

V legislatura

Votazioni a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

9 dicembre 1971

1° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 987

Votanti n. 987

Astenuti n. 0

Maggioranza dei due terzi dell'Assemblea : 672

Ottengono voti:

Francesco De Martino 397

Amintore Fanfani 384

Giovanni Malagodi 49

Giuseppe Saragat 45

Augusto De Marsanich 42

Schede bianche 57

Voti dispersi 12

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al secondo scrutinio.

2° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 986

Votanti n. 986

Astenuti n. 0

Maggioranza dei due terzi dell'Assemblea : 672

Ottengono voti:

Francesco De Martino 398

Amintore Fanfani 68

Giovanni Malagodi 50

Giuseppe Saragat 46

Augusto De Marsanich 39

Schede bianche 77

Voti dispersi	8
Schede nulle	0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al terzo scrutinio.

10 dicembre 1971

3° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	993
Votanti n.	993
Astenuti n.	0

Maggioranza dei due terzi dell'Assemblea : 672

Ottengono voti:

Francesco De Martino	404
Amintore Fanfani	384
Giuseppe Saragat	51
Giovanni Malagodi	50
Augusto De Marsanich	38

Schede bianche	62
Voti dispersi	4
Schede nulle	0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al quarto scrutinio

.

4° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	997
Votanti n.	997
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	411
Amintore Fanfani	337

Giuseppe Saragat	50
Giovanni Malagodi	50
Augusto De Marsanich	42

Schede bianche	64
Voti dispersi	3
Schede nulle	0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al quinto scrutinio.

12 dicembre 1971

5° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	995
Votanti n.	995
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	399
Amintore Fanfani	385
Giuseppe Saragat	51
Giovanni Malagodi	51
Augusto De Marsanich	43
Schede bianche	62
Voti dispersi	4
Schede nulle	0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al sesto scrutinio.

6° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	996
Votanti n.	996
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	413
Amintore Fanfani	378
Giuseppe Saragat	50
Giovanni Malagodi	48
Mariano Rumor	6

Schede bianche	91
Voti dispersi	7
Schede nulle	3

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al settimo scrutinio.

13 dicembre 1971

7° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	986
Votanti n.	562
Astenuti n.	424

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	408
Giuseppe Saragat	51
Giovanni Malagodi	50
Schede bianche	51
Voti dispersi	2
Schede nulle	0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto all'ottavo scrutinio.

8° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	987
Votanti n.	564
Astenuti n.	423

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	411
Giuseppe Saragat	52
Giovanni Malagodi	50

Schede bianche	48
----------------	----

Voti dispersi	2
---------------	---

Schede nulle	1
--------------	---

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al nono scrutinio.

14 dicembre 1971

9° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	984
-------------	-----

Votanti n.	563
------------	-----

Astenuti n.	421
-------------	-----

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	407
----------------------	-----

Giuseppe Saragat	55
------------------	----

Giovanni Malagodi	47
-------------------	----

Schede bianche	48
----------------	----

Voti dispersi	4
---------------	---

Schede nulle	2
--------------	---

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al decimo scrutinio.

10° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	988
-------------	-----

Votanti n.	563
------------	-----

Astenuti n. 425

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Otengono voti:

Francesco De Martino 404

Giuseppe Saragat 56

Giovanni Malagodi 48

Schede bianche 50

Voti dispersi 3

Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto all'undicesimo scrutinio.

15 dicembre 1971

11° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 1000

Votanti n. 988

Astenuti n. 12

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Otengono voti:

Francesco De Martino 407

Amintore Fanfani 393

Giuseppe Saragat 56

Giovanni Malagodi 48

Schede bianche 60

Voti dispersi 22

Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al dodicesimo scrutinio.

12° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	993
Votanti n.	518
Astenuti n.	475

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	394
Giuseppe Saragat	48
Schede bianche	62
Voti dispersi	14
Schede nulle	1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al tredicesimo scrutinio.

16 dicembre 1971

13° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	986
Votanti n.	514
Astenuti n.	472

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino	407
Giuseppe Saragat	49

Schede bianche	48
Voti dispersi	9
Schede nulle	1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al quattordicesimo scrutinio.

17 dicembre 1971

14° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	984
-------------	-----

Votanti n. 475
Astenuti n. 509
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Otengono voti:

Francesco De Martino 406
Giuseppe Saragat 49

Schede bianche 15
Voti dispersi 5
Schede nulle 0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al quindicesimo scrutinio.

18 dicembre 1971

15° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 976
Votanti n. 472
Astenuti n. 504

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Otengono voti:

Francesco De Martino 400
Giuseppe Saragat 42

Schede bianche 19
Voti dispersi 9
Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al sedicesimo scrutinio.

16° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 969
Votanti n. 425

Astenuti n. 544

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino 393

Pietro Nenni 7

Amintore Fanfani 6

Alessandro Pertini 5

Schede bianche 10

Voti dispersi 3

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al diciassettesimo scrutinio.

19 dicembre 1971

17° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 969

Votanti n. 428

Astenuti n. 541

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino 397

Alessandro Pertini 7

Amintore Fanfani 5

Schede bianche 13

Voti dispersi 6

Schede nulle 0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al diciottesimo scrutinio.

20 dicembre 1971

18° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 976

Votanti n. 429

Astenuti n. 547

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino 402

Alessandro Pertini 7

Schede bianche 12

Voti dispersi 7

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al diciannovesimo scrutinio.

21 dicembre 1971

19° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 976

Votanti n. 432

Astenuti n. 544

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino 390

Alessandro Pertini 10

Pietro Nenni 9

Schede bianche 17

Voti dispersi 6

Schede nulle 0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al ventesimo scrutinio.

20° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 973

Votanti n. 427

Astenuti n. 546

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino 402

Schede bianche 15

Voti dispersi 10

Schede nulle 0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al ventunesimo scrutinio.

22 dicembre 1971

21° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 973

Votanti n. 430

Astenuti n. 543

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Francesco De Martino 400

Alessandro Pertini 6

Schede bianche 17

Voti dispersi 7

Schede nulle 0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al ventiduesimo scrutinio.

23 dicembre 1971

22° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	991
Votanti n.	991
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Giovanni Leone	503
Pietro Nenni	408
Giuseppe Saragat	7
Alessandro Pertini	6

Schede bianche	46
Voti dispersi	19
Schede nulle	2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto, si procede pertanto al ventitreesimo scrutinio.

24 dicembre 1971

23° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1008 (membri del Parlamento n. 950; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	996
Votanti n.	996
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 505

Ottengono voti:

Giovanni Leone	518
Pietro Nenni	404
Alessandro Pertini	6
Schede bianche	36
Voti dispersi	25
Schede nulle	3

Risulta eletto **Giovanni Leone**

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

29 dicembre 1971

Sandro PERTINI

Alessandro Pertini è nato a Stella (Savona) il 25 settembre 1896.

Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche e sociali.

Coniugato con Carla Voltolina.

Ha partecipato alla prima guerra mondiale; ha intrapreso la professione forense e, dopo la prima condanna a otto mesi di carcere per la sua attività politica, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino.

Sottrattosi alla cattura, si è rifugiato a Milano e successivamente in Francia, dove ha chiesto e ottenuto asilo politico, lavorando a Parigi.

Anche in Francia ha subito due processi per la sua attività politica.

Tornato in Italia nel 1929, è stato arrestato e nuovamente processato dal tribunale speciale per la difesa dello Stato e condannato a 11 anni di reclusione.

Scontati i primi sette, è stato assegnato per otto anni al confino: ha rifiutato di impetrare la grazia anche quando la domanda è stata firmata da sua madre.

Tornato libero nell'agosto 1943, è entrato a far parte del primo esecutivo del Partito socialista. Catturato dalla SS, è stato condannato a morte.

La sentenza non ha luogo. Nel 1944 è evaso dal carcere assieme a Giuseppe Saragat, ed ha raggiunto Milano per assumere la carica di segretario del Partito Socialista nei territori occupati dai Tedeschi e poi dirigere la lotta partigiana: è stato insignito della Medaglia d'Oro.

Conclusa la lotta armata, si è dedicato alla vita politica e al giornalismo.

E' stato eletto Segretario del Partito Socialista Italiano di unità proletaria nel 1945. E' stato eletto Deputato all'Assemblea Costituente.

E' stato eletto Senatore della Repubblica nel 1948 e presidente del relativo gruppo parlamentare.

Direttore dell'"Avanti" dal 1945 al 1946 e dal 1950 al 1952, nel 1947 ha assunto la direzione del quotidiano genovese "Il Lavoro".

E' stato eletto Deputato al Parlamento nel 1953, 1958, 1963, 1968, 1972, 1976.

E' stato eletto Vice-Presidente della Camera dei Deputati nel 1963.

E' stato eletto Presidente della Camera dei Deputati nel 1968 e nel 1972.

Dopo il fallimento della riunificazione tra P.S.I. e P.S.D.I., aveva rassegnato le dimissioni, respinte da tutti i gruppi parlamentari.

E' stato eletto Presidente della Repubblica l'8 luglio 1978 (al sedicesimo scrutinio con 832 voti su 995). Ha prestato giuramento il giorno successivo.

Ha rassegnato le dimissioni il 23 giugno 1985: è divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica.

E' deceduto il 24 febbraio 1990.

L'ELEZIONE
VII Legislatura

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

29 giugno 1978

1° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 992

Votanti n. 992

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dell'Assemblea : 674

Ottengono voti:

Guido Gonella 392

Giorgio Amendola 339

Pietro Nenni 88

Orazio Condorelli 26

Ferruccio Parri 20

Carlo Moro 6

Camilla Cederna 4

Eleonora Moro 3

Paolo Rossi 3

Umberto Terracini 3

Enzo Bettiza 2

Benigno Zaccagnini 2

Giorgio Almirante 1

Giulio Andreotti 1

Ines Boffardi 1

Bernardo D'Arezzo 1

Francesco De Martino 1

Amintore Fanfani 1

Schede bianche 79

Voti dispersi	0
Schede nulle	19

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al secondo scrutinio.

30 giugno 1978

2° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	983
Votanti n.	983
Astenuti n.	0

Maggioranza speciale dei due terzi dell'Assemblea : 674

Ottengono voti:

Guido Gonella	383
Giorgio Amendola	337
Pietro Nenni	86
Orazio Condorelli	27
Ferruccio Parri	21
Aldo Bozzi	15
Luigi Mariotti	15
Paolo Rossi	11
Camilla Cederna	5
Umberto Terracini	4
Benigno Zaccagnini	2
Amintore Fanfani	2
Carlo Moro	2
Eleonora Moro	2
Giuliano Vassalli	1
Schede bianche	48
Voti dispersi	13
Schede nulle	2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al terzo scrutinio.

3° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 983

Votanti n. 983

Astenuti n. 0

Maggioranza speciale dei due terzi dell'Assemblea : 674

Ottengono voti:

Guido Gonella 351

Giorgio Amendola 339

Pietro Nenni 81

Aldo Bozzi 35

Orazio Condorelli 25

Ferruccio Parri 20

Luigi Mariotti 18

Benigno Zaccagnini 15

Paolo Rossi 10

Alessandro Pertini 5

Camilla Cederna 4

Paolo Emilio Taviani 3

Umberto Terracini 3

Amintore Fanfani 2

Carlo Moro 2

Eleonora Moro 2

Arnaldo Forlani 2

Oscar Luigi Scalfaro 2

Ines Boffardi 2

Antonio Giolitti 2

Schede bianche 48

Voti dispersi 8

Schede nulle 4

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quarto scrutinio.

1 luglio 1978

4° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	986
Votanti n.	480
Astenuti n.	506

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola	335
Paolo Rossi	11
Norberto Bobbio	9
Camilla Cederna	4
Alessandro Pertini	4
Gino Birindelli	3
Umberto Terracini	3
Aldo Bozzi	2

Schede bianche	77
Voti dispersi	8
Schede nulle	4

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quinto scrutinio.

2 luglio 1978

5° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	978
Votanti n.	477
Astenuti n.	501

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola	358
Paolo Rossi	15
Gino Birindelli	6
Alessandro Pertini	6
Gustavo Selva	9
Camilla Cederna	4

Aldo Bozzi	3
Titta Madia	2
Norberto Bobbio	2
Schede bianche	70
Voti dispersi	4
Schede nulle	2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sesto scrutinio.

6° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	954
Votanti n.	467
Astenuti n.	487

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola	350
Paolo Rossi	13
Alessandro Pertini	10
Titta Madia	5
Paolo Baffi	2
Norberto Bobbio	2
Damiano Della Chiesa	2
Amintore Fanfani	2

Schede bianche	73
Voti dispersi	3
Schede nulle	3

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al settimo scrutinio.

3 luglio 1978

7° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	983
-------------	-----

Votanti n. 547
Astenuti n. 436
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 357
Aldo Bozzi 16
Paolo Rossi 15
Camilla Cederna 4
Damiano Della Chiesa 4
Alessandro Pertini 4
Umberto Terracini 3

Schede bianche 136
Voti dispersi 6
Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'ottavo scrutinio.

8° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 979
Votanti n. 545
Astenuti n. 434

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 3 58
Paolo Rossi 17
Aldo Bozzi 15
Camilla Cederna 4
Luigi Mariotti 2
Umberto Terracini 2

Schede bianche 142
Voti dispersi 4

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al nono scrutinio.

9° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 977

Votanti n. 540

Astenuti n. 437

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 357

Paolo Rossi 17

Aldo Bozzi 12

Giuliano Vassalli 5

Camilla Cederna 3

Bastiani 2

Gustavo Selva 2

Umberto Terracini 2

Schede bianche 127

Voti dispersi 12

Schede nulle 4

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al decimo scrutinio.

5 luglio 1978

10° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 939

Votanti n. 510

Astenuti n. 429

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola	355
Paolo Rossi	17
Aldo Bozzi	11
Giuliano Vassalli	4
Vittore Branca	2
Alessandro Pertini	2
Schede bianche	106
Voti dispersi	10
Schede nulle	3

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'undicesimo scrutinio.

11° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n.	925
Votanti n.	505
Astenuti n.	420

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola	355
Paolo Rossi	21
Aldo Bozzi	10
Vittore Branca	6
Luigi Mariotti	4
Giuliano Vassalli	4
Renato Ballardini	3

Schede bianche	91
Voti dispersi	9
Schede nulle	2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al dodicesimo scr

6 luglio 1978

12° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 935

Votanti n. 508

Astenuti n. 427

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 354

Paolo Rossi 22

Aldo Bozzi 12

Renato Ballardini 4

Vittore Branca 4

Giuliano Vassalli 4

Schede bianche 101

Voti dispersi 8

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al tredicesimo scrutinio.

13° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 935

Votanti n. 511

Astenuti n. 424

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 364

Paolo Rossi 18

Aldo Bozzi 10

Antonio Giolitti 9

Francesco De Martino 4

Luigi Mariotti 3

Aldo Mazzini Sandulli 4

Renato Ballardini 3

Amintore Fanfani 2

Schede bianche 88

Voti dispersi 6

Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quattordicesimo scrutinio.

14° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 922

Votanti n. 504

Astenuti n. 418

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 355

Francesco De Martino 19

Paolo Rossi 18

Aldo Bozzi 9

Antonio Giolitti 6

Bruno Lepre 3

Alessandro Pertini 3

Amintore Fanfani 2

Luigi Mariotti 3

Schede bianche 76

Voti dispersi 10

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quindicesimo scrutinio.

15° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 935

Votanti n. 529

Astenuti n. 406

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Giorgio Amendola 347

Francesco De Martino 35

Paolo Rossi 15

Aldo Bozzi 9

Antonio Giolitti 8

Alessandro Pertini 5

Amintore Fanfani 3

Luigi Mariotti 3

Ugo La Malfa 2

Schede bianche 92

Voti dispersi 9

Schede nulle 1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sedicesimo scrutinio.

8 luglio 1978

16° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento n. 953; delegati regionali n. 58)

Presenti n. 995

Votanti n. 995

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 506

Ottengono voti:

Alessandro Pertini 832

Francesco De Martino 9

Amintore Fanfani 7

Giorgio Amendola 4

Messina 3

Antonio Giolitti 2

Ugo La Malfa 2

Paolo Rossi 2

Schede bianche	121
Voti dispersi	7
Schede nulle	6

Risulta eletto **Alessandro Pertini**

Giuramento e messaggio del presidente della Repubblica

9 luglio 1978

Francesco COSSIGA

E' nato il 26 luglio 1928 a Sassari.

Laureato in Giurisprudenza.

Ha due figli.

Si è iscritto alla Democrazia Cristiana nel 1945.

Ha insegnato diritto costituzionale e diritto costituzionale regionale nell'Università di Sassari.

E' stato eletto Deputato al Parlamento nel 1958, 1963, 1968, 1972, 1976 e 1979. E' stato eletto Senatore della Repubblica nel 1983.

E' stato nominato Sottosegretario di Stato alla Difesa nel 1966 (III Governo Moro), nel 1968 (II Governo Leone e I Governo Rumor), nel 1969 (II Governo Rumor).

E' stato nominato Ministro senza portafoglio nel 1974 (IV Governo Moro).

E' stato nominato Ministro dell'Interno nel 1976 (V Governo Moro e III Governo Andreotti) e nel 1978 (IV Governo Andreotti). Ha rassegnato le dimissioni dopo l'uccisione dell'On. Moro (9 maggio 1978).

Presidente del Consiglio dei Ministri dal 4 agosto 1979 al 3 aprile 1980 e dal 4 aprile 1980 al 17 ottobre 1980

E' stato eletto Presidente del Senato della Repubblica il 12 luglio 1983.

E' stato eletto Presidente della Repubblica il 24 giugno 1985 (al primo scrutinio con 752 voti su 977).

In seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha esercitato la supplenza dal 23 giugno al 3 luglio 1985.

Ha prestato giuramento il 3 luglio 1985.

Ha rassegnato le dimissioni il 28 aprile 1992.

E' divenuto Senatore a vita quale Presidente Emerito della Repubblica.

L'ELEZIONE

IX Legislatura

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

24 giugno 1985

I° scrutinio

Componenti l'Assemblea n. 1011 (membri del Parlamento, 953; delegati regionali, 58)

Presenti n. 979

Votanti n. 977
Astenuti n. 2
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea n. 674

Ottengono voti:

Francesco Cossiga	752
Arnaldo Forlani	16
Alessandro Pertini	12
Camilla Cederna	8
Benigno Zaccagnini	7
Amintore Fanfani	5
Giulio Andreotti	3
Tina Anselmi	3
Norberto Bobbio	3
Arrigo Boldrini	3
Pietro Ingrao	2
Mario Melis	2
Marco Pannella	2

Schede bianche	141
Schede nulle	7
Voti dispersi	11

Risulta eletto **Francesco Cossiga**

Messaggio e giuramento del Presidente della Repubblica

3 luglio 1985

Oscar Luigi SCALFARO

E' nato il 9 settembre 1918 a Novara.

Laureato in Giurisprudenza nel 1941.

Vedovo di Maria Inzitari dalla quale ha avuto una figlia.

Ha vinto il concorso per entrare in magistratura nel 1942.

Eletto all'Assemblea Costituente.

Eletto Deputato al Parlamento nel 1948, 1953, 1958, 1963, 1968, 1972, 1976, 1979, 1983, 1987, 1992.

E' stato nominato Sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel 1954 (I Governo Fanfani).

E' stato nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed allo spettacolo nel 1954 (Governo Scelba).

E' stato nominato Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia nel 1955 (I Governo Segni); nel 1957 (Governo Zoli).

E' stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Interno nel 1959 (II Governo Segni); 1960 (Governo Tambroni); 1960 (3° Governo Fanfani)

Vice Segretario Politico della Democrazia Cristiana dal 1965 al 1966.

E' stato nominato Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile nel 1966 (III Governo Moro); nel 1968 (II Governo Leone); nel 1972 (1° Governo Andreotti).

E' stato nominato Ministro della Pubblica Istruzione nel 1972 (II Governo Andreotti).

E' stato eletto Vice Presidente della Camera dei Deputati nel 1975, 1976, 1979.

E' stato nominato Ministro dell'Interno nel 1983 (I Governo Craxi); nel 1986 (II Governo Craxi); nel 1987 (VI Governo Fanfani).

Dopo le dimissioni del Presidente Craxi, il Presidente della Repubblica Cossiga gli ha conferito l'incarico di formare il Governo il 10 aprile 1987: constatata l'impossibilità di costituire un Gabinetto di coalizione, ha rinunciato all'incarico il 14 aprile successivo.

Ha presieduto la Commissione parlamentare di inchiesta sugli interventi per la ricostruzione dei territori della Basilicata e Campania colpiti dai terremoti del 1980-81.

E' stato eletto Presidente della Camera dei Deputati il 24 aprile 1992.

E' stato eletto Presidente della Repubblica il 25 maggio 1992 (al sedicesimo scrutinio con 672 voti su 1.002). Ha prestato giuramento il 28 maggio 1992.

Ha rassegnato le dimissioni il 15 maggio 1999.

E' divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica.

L'ELEZIONE
XI Legislatura

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

13 maggio 1992

1° scrutinio

Presenti n.	869
Votanti n.	869
Astenuti n.	0

Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 676

Ottengono voti:

Giorgio De Giuseppe	296
Nilde Iotti	183
Giuliano Vassalli	152
Paolo Volponi	51
Norberto Bobbio	26
Antonio Cariglia	20
Tina Anselmi	19
Salvatore Valitutti	19
Silvius Magnago	8
Mino Martinazzoli	6
Oscar Luigi Scalfaro	6
Giovanni Spadolini	6
Emilio Colombo	5
Leopoldo Elia	4
Manlio Cecovini	2
Giuseppe Guarino	2
Mario Melis	2
Schede bianche	45
Voti dispersi	11

Schede nulle 6

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al secondo scrutinio

2° scrutinio

Presenti n. 991

Votanti n. 991

Astenuti n. 0

Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 676

Otengono voti:

Giorgio De Giuseppe 284

Nilde Iotti 182

Giuliano Vassalli 143

Gianfranco Miglio 78

Paolo Volponi 51

Alfredo Pazzaglia 48

Norberto Bobbio 25

Antonio Cariglia 23

Salvatore Valitutti 21

Tina Anselmi 18

Mino Martinazzoli 13

Emilio Colombo 9

Silvius Magnago 8

Oscar Luigi Scalfaro 8

Giovanni Spadolini 8

Leopoldo Elia 4

Giulio Andreotti 4

Manlio Cecovini 3

Francesco Cossiga 2

Mario Melis 2

Schede bianche 46

Voti dispersi 6

Schede nulle 6

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al terzo scrutinio

14 maggio 1992

3° scrutinio

Presenti n. 981

Votanti n. 981

Astenuti n. 0

Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea : 676

Ottengono voti:

Giorgio De Giuseppe 257

Nilde Iotti 245

Giuliano Vassalli 139

Gianfranco Miglio 77

Alfredo Pazzaglia 47

Mino Martinazzoli 29

Norberto Bobbio 25

Salvatore Valitutti 22

Antonio Cariglia 21

Giovanni Spadolini 0

Emilio Colombo 17

Silvius Magnago 8

Oscar Luigi Scalfaro 8

Giuseppe Guarino 8

Tina Anselmi 3

Ciriaco De Mita 3

Leopoldo Elia 3

Giulio Andreotti 2

Manlio Cecovini 2

Schede bianche 32

Voti dispersi 8

Schede nulle 9

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quarto scrutinio

15 maggio 1992

4° scrutinio

Presenti n. 833

Votanti n. 511

Astenuti n. 322

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Nilde Iotti 256

Gianfranco Miglio 77

Alfredo Pazzaglia 49

Giovanni Spadolini 28

Norberto Bobbio 23

Salvatore Valitutti 21

Oscar Luigi Scalfaro 7

Giorgio Lombardi 3

Giulio Andreotti 2

Francesco Cossiga 2

Schede bianche 31

Voti dispersi 10

Schede nulle 2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quinto scrutinio

16 maggio 1992

5° scrutinio

Presenti n. 993

Votanti n. 993

Astenuti n. 0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Arnaldo Forlani 469

Nilde Iotti 249

Gianfranco Miglio 75

Alfredo Pazzaglia	51
Giovanni Spadolini	35
Norberto Bobbio	24
Oscar Luigi Scalfaro	6
Mino Martinazzoli	6
Giulio Andreotti	3
Schede bianche	71
Voti dispersi	5
Schede nulle	2

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sesto scrutinio

6° scrutinio

Presenti n.	994
Votanti n.	994
Astenuti n.	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Arnaldo Forlani	479
Nilde Iotti	235
Gianfranco Miglio	76
Alfredo Pazzaglia	54
Giovanni Spadolini	34
Norberto Bobbio	25
Oscar Luigi Scalfaro	10
Mino Martinazzoli	3

Schede bianche	76
Voti dispersi	6
Schede nulle	1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al settimo scrutinio

17 maggio 1992

7° scrutinio

Presenti n.	986
Votanti n.	664
Astenuti n.	322

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Nilde Iotti	233
Gianfranco Miglio	79
Norberto Bobbio	31
Guido Carli	19
Oscar Luigi Scalfaro	13
Roland Riz	12
Giovanni Spadolini	11
Arnaldo Forlani	6
Tina Anselmi	3
Alfredo Pazzaglia	3
Giuliano Vassalli	3
Mino Martinazzoli	2
Schede bianche	216
Voti dispersi	23
Schede nulle	10

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'ottavo scrutinio

8° scrutinio

Presenti n.	923
Votanti n.	625
Astenuti n.	298

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Nilde Iotti	214
Gianfranco Miglio	82
Oscar Luigi Scalfaro	25
Guido Carli	20
Tina Anselmi	18

Roland Riz	13
Giovanni Spadolini	11
Vincenzo Muccioli	7
Norberto Bobbio	6
Marte Ferrari	4
Gino Giugni	4
Giuliano Amato	3
Alfredo Biondi	3
Luciano Lama	3
Giorgio Ruffolo	3
Giuseppe Avolio	2
Francesco Cossiga	2
Bettino Craxi	2
Francesco De Martino	2
Mino Martinazzoli	2

Schede bianche	175
Voti dispersi	16
Schede nulle	7

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al nono scrutinio

9° scrutinio

Presenti n.	942
Votanti n.	642
Astenuti n.	300

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Gianfranco Miglio	78
Ettore Gallo	52
Vincenzo Muccioli	46
Oscar Luigi Scalfaro	24
Augusto Barbera	19
Tina Anselmi	18
Guido Carli	13

Roland Riz	12
Francesco De Martino	10
Marte Ferrari	7
Norberto Bobbio	6
Giovanni Spadolini	6
Luciano Lama	4
Alfredo Biondi	3
Giovanni Conso	3
Nilde Iotti	3
Gennaro Acquaviva	2
Giuliano Amato	2
Pietro Ingrao	2
Giuliano Vassalli	2

Schede bianche 300

Voti dispersi 20

Schede nulle 3

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al decimo scrutinio

19 maggio 1992

10° scrutinio

Presenti n. 940

Votanti n. 635

Astenuti n. 305

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Otengono voti:

Gianfranco Miglio 77

Ettore Gallo 56

Giovanni Conso 32

Oscar Luigi Scalfaro 27

Augusto Barbera 24

Tina Anselmi 19

Giovanni Spadolini 16

Aldo Aniasi 14

Cesare Dujany	12
Norberto Bobbio	9
Rocco Amato	8
Marte Ferrari	7
Alberto Ciampaglia	6
Giuliano Vassalli	6
Luciano Violante	5
Giuliano Amato	4
Francesco De Martino	4
Alfredo Biondi	3
Francesco Cossiga	3
Pietro Ingrao	3
Luciano Lama	3
Giulio Caradonna	2
Bettino Craxi	2
Gino Giugni	2
Libero Gualtieri	2
Nilde Iotti	2
Mino Martinazzoli	2
Pietro Pizzo	2

Schede bianche	257
Voti dispersi	22
Schede nulle	4

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto all'undicesimo scrutinio

11° scrutinio

Presenti n.	967
Votanti n.	663
Astenuti n.	304

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Otengono voti:

Francesco De Martino	235
Giuliano Vassalli	188

Gianfranco Miglio	77
Paolo Borsellino	47
Giovanni Conso	23
Tina Anselmi	15
Giovanni Spadolini	13
Cesare Dujany	12
Oscar Luigi Scalfaro	10
Alfredo Biondi	2
Libero Gualtieri	2
Emilio Isgrò	2

Schede bianche	25
Voti dispersi	11
Schede nulle	1

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al dodicesimo scrutinio

20 maggio 1992

12° scrutinio

Presenti n.	918
Votanti n.	614
Astenuti n.	303

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Giuliano Vassalli	189
Gianfranco Miglio	80
Ettore Gallo	68
Giovanni Spadolini	23
Giovanni Conso	22
Tina Anselmi	18
Oscar Luigi Scalfaro	9
Norberto Bobbio	9
Giuseppe Avolio	5
Francesco Cossiga	2
Marcello Gallo	2

Bruno Visentini 2

Schede bianche 159

Voti dispersi 23

Schede nulle 4

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al tredicesimo scrutinio

21 maggio 1992

13° scrutinio

Presenti n. 908

Votanti n. 606

Astenuti n. 302

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Ettore Gallo 192

Giuliano Vassalli 171

Gianfranco Miglio 79

Giovanni Conso 22

Giovanni Spadolini 20

Tina Anselmi 17

Roland Riz 14

Oscar Luigi Scalfaro 7

Frattarelli 6

Mino Martinazzoli 6

Francesco Cossiga 4

Arrigo Boldrini 3

Libero Gualtieri 3

Carlo Smuraglia 3

Norberto Bobbio 2

Luciano Lama 2

Leo Valiani 2

Bruno Visentini 2

Schede bianche 35

Voti dispersi 16

Schede nulle 0

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quattordicesimo scrutinio

22 maggio 1992

14° scrutinio

Presenti n. 982

Votanti n. 936

Astenuti n. 46

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Giuliano Vassalli 351

Giovanni Conso 253

Gianfranco Miglio 79

Ettore Gallo 52

Giovanni Spadolini 20

Leo Valiani 44

Oscar Luigi Scalfaro 21

Amintore Fanfani 12

Arnaldo Forlani 8

Giulio Andreotti 8

Bettino Craxi 8

Giorgio Ruffolo 7

Tina Anselmi 4

Alfredo Biondi 4

Leopoldo Elia 4

Gino Giugni 3

Mino Martinazzoli 3

Claudio Signorile 3

Giovanni Spadolini 3

Marte Ferrari 2

Giovanni Galloni 2

Nilde Iotti 2

Mario Segni 2

Schede bianche	33
Voti dispersi	16
Schede nulle	12

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al quindicesimo scrutinio

23 maggio 1992

15° scrutinio

Presenti n.	942
Votanti n.	941
Astenuti n.	1

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Giovanni Conso	235
Gianfranco Miglio	74
Ettore Gallo	51
Francesco Cossiga	23
Giovanni Spadolini	22
Aldo Aniasi	20
Oscar Luigi Scalfaro	17
Roland Riz	13
Giulio Andreotti	11
Arnaldo Forlani	10
Alfredo Biondi	4
Giovanni Galloni	4
Achille Occhetto	3
Leo Valiani	3
Alberici	2
Guido Carli	2
Bettino Craxi	2
Marte Ferrari	2
Mino Martinazzoli	2
Vittorio Mussolini	2
Livio Paladin	2

Paolo Pillitteri	2
Eugenio Scalfari	2
Giuliano Vassalli	2

Schede bianche	397
Voti dispersi	30
Schede nulle	4

Nessun candidato consegue il quorum richiesto; si procede pertanto al sedicesimo scrutinio

25 maggio 1992

16° scrutinio

Presenti n.	1.002
Votanti n.	1.002
Astenuti:	0

Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea : 508

Ottengono voti:

Oscar Luigi Scalfaro	672
Gianfranco Miglio	75
Francesco Cossiga	63
Paolo Volponi	50
Leo Valiani	36
Arnaldo Forlani	7
Giovanni Spadolini	7
Giulio Andreotti	6
Giuliano Vassalli	6
Giovanni Conso	4
Umberto Bossi	3
Eugenio Scalfari	3
Guido Quaranta	2
Schede bianche	38
Voti dispersi	15
Schede nulle	11

Risulta eletto Oscar Luigi Scalfaro

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

28 maggio 1992

Carlo Azeglio CIAMPI

Banchiere centrale e uomo politico, nato a Livorno il 9 dicembre 1920.

Ha conseguito la laurea in Lettere e il diploma della Scuola Normale di Pisa nel 1941, e la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1946. In questo ultimo anno è stato assunto alla Banca d'Italia, dove ha inizialmente prestato servizio presso alcune filiali, svolgendo attività amministrativa e di ispezione ad aziende di credito. Nel 1960 è stato chiamato all'amministrazione centrale della Banca d'Italia, presso il Servizio Studi, di cui ha assunto la direzione nel luglio 1970. Segretario generale della Banca d'Italia nel 1973, vice direttore generale nel 1976, direttore generale nel 1978, nell'ottobre 1979 è stato nominato Governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Ufficio Italiano Cambi, funzioni che ha assolto fino al 28 aprile 1993. Dall'aprile 1993 al maggio 1994 è stato Presidente del Consiglio, presiedendo un governo chiamato a svolgere un compito di transizione.

Durante la XIII legislatura è stato Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nel governo Prodi (dall'aprile 1996 all'ottobre 1998) e nel governo D'Alema (dall'ottobre 1998 al maggio 1999). Dal 1993 Governatore onorario della Banca d'Italia e dal 1996 membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Ha ricoperto numerosi incarichi di rilevanza internazionale, tra cui quelli di: presidente del Comitato dei governatori della Comunità europea e del Fondo europeo di cooperazione monetaria (nel 1982 e nel 1987); vice presidente della Banca dei regolamenti internazionali (dal 1994 al 1996); presidente del Gruppo Consultivo per la competitività in seno alla Commissione europea (dal 1995 al 1996); Presidente del comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale (dall'ottobre 1998 al maggio 1999).

Dall'aprile 1993 al maggio 1994, Ciampi ha governato durante una fase di difficile transizione istituzionale ed economica. Il referendum elettorale e la congiuntura sfavorevole caratterizzata da un rallentamento della crescita economica richiedevano immediate risposte.

Il governo Ciampi ha garantito l'applicazione della nuova legge elettorale approvata dal Parlamento, attraverso il complesso lavoro per la determinazione dei collegi e delle circoscrizioni elettorali, e il passaggio da un Parlamento profondamente rinnovatosi tra la XI e la XII legislatura. Sul piano economico gli interventi più significativi sono stati rivolti a costituire il quadro istituzionale per la lotta all'inflazione, attraverso l'accordo governo-parti sociali del luglio del 1993, che segnatamente ha posto fine ad ogni meccanismo di indicizzazione ed ha individuato nel tasso di inflazione programmata il parametro di riferimento per i rinnovi contrattuali. Inoltre il governo Ciampi ha dato avvio alla privatizzazione di numerose imprese pubbliche, ampliando e puntualizzando il quadro di riferimento normativo e realizzando le prime operazioni di dismissione

(tra cui quelle, nel settore bancario, del Credito italiano, della Banca commerciale italiana, dell'IMI).

Come Ministro del Tesoro e del Bilancio del governo Prodi e del governo D'Alema Ciampi ha dato un contributo determinante al raggiungimento dei parametri previsti dal Trattato di Maastricht, permettendo così la partecipazione dell'Italia alla moneta unica europea, sin dalla sua creazione.

Tra i provvedimenti più significativi di questo periodo si ricorda la manovra correttiva della politica di bilancio varata nel settembre del 1996 dal governo Prodi, che ha consentito un abbattimento di oltre 4 punti percentuali del rapporto indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni rispetto al prodotto interno lordo, il parametro di Maastricht di più arduo conseguimento per il nostro Paese.

Il 13 maggio del 1999 è stato eletto, in prima votazione, decimo Presidente della Repubblica Italiana.

Autore, oltre che di numerosi interventi e articoli, in particolare di:

- Considerazioni Finali del Governatore della Banca d'Italia dal 1979 al 1993;
- Sfida alla disoccupazione: promuovere la competitività europea (1996);
- Un metodo per governare (1996).

L'ELEZIONE

XIII Legislatura

13 Maggio 1999

1° scrutinio

Presenti n.	990
Votanti n.	990
Astenuti n.	0

Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea : 674

Ottengono voti:

Ciampi Carlo Azeglio	707
Gasperini	72
Ingrao	21
Russo Jervolino	16
Bonino	15
Andreotti	10

Craxi	6
Mancino	6
Serena Antonio	6
Violante	6
Scalfaro	5
Berlusconi	4
Fazio	4
Martinazzoli	4
Amato	3
Cossiga	3
Barbera	2
Baldassarre	2
Schede Bianche	55
Voti Dispersi	25
Schede Nulle	18

Risulta eletto Carlo Azeglio Ciampi

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

18 maggio 1999

Giorgio NAPOLITANO

È nato a Napoli il 29 giugno 1925, sposato con Clio Bittoni, ha due figli, Giovanni e Giulio. Si è laureato in giurisprudenza nel dicembre 1947 presso l'Università di Napoli con una tesi in economia politica. Nel 1945-46 è stato attivo nel movimento per i Consigli studenteschi di Facoltà e delegato al 1° Congresso nazionale universitario.

Fin dal 1942, a Napoli, iscrittosi all'Università, ha fatto parte di un gruppo di giovani antifascisti e ha aderito, nel 1945, al Partito Comunista Italiano, di cui è stato militante e poi dirigente fino alla costituzione del Partito Democratico della Sinistra. Dall'autunno del 1946 alla primavera del 1948 ha fatto parte della segreteria del Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno presieduto dal sen. Paratore. Ha inoltre partecipato attivamente al Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno fin dalla sua nascita (dicembre 1947) e per oltre 10 anni.

È stato eletto alla Camera dei Deputati per la prima volta nel 1953 e ne ha fatto parte – tranne che nella IV legislatura – fino al 1996, riconfermato sempre nella circoscrizione di Napoli.

La sua attività parlamentare si è svolta nella fase iniziale in seno alla Commissione Bilancio e Partecipazioni Statali, concentrandosi – anche nei dibattiti in Assemblea – sui problemi dello sviluppo del Mezzogiorno e sui temi della politica economica nazionale.

Nella VIII (dal 1981) e nella IX Legislatura (fino al 1986) è stato Presidente del Gruppo dei deputati comunisti.

Negli anni '80 si è impegnato in particolare sui problemi della politica internazionale ed europea, sia nella Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, sia come membro (1984-92 e 1994-96) della delegazione italiana all'Assemblea dell'Atlantico del Nord, sia attraverso molteplici iniziative di carattere politico e culturale. Già a partire dagli anni '70, ha svolto una vasta attività di conferenze e dibattiti all'estero: negli istituti di politica internazionale in Gran Bretagna e in Germania, presso numerose Università degli Stati Uniti (Harvard, Princeton, Yale, Chicago, Berkeley, SAIS e CSIS di Washington).

Dal 1989 al 1992 è stato membro del Parlamento europeo.

Nell'XI legislatura, il 3 giugno 1992, è stato eletto Presidente della Camera dei deputati, restando in carica fino alla conclusione della legislatura nell'aprile del 1994.

Nella XII legislatura ha fatto nuovamente parte della Commissione affari esteri ed è stato Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo.

Non più parlamentare, è stato Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile nel Governo Prodi, dal maggio 1996 all'ottobre 1998.

Dal 1995 al 2006 è stato Presidente del Consiglio Italiano del Movimento europeo.

Rieletto deputato europeo nel 1999, è stato, fino al 2004, Presidente della Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo.

Nel 2003 è stato nominato Presidente della Fondazione della Camera dei deputati dal Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Il 23 settembre 2005 è stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Il 10 maggio 2006 è stato eletto Presidente della Repubblica con 543 voti. Ha prestato giuramento il 15 maggio 2006.

La sua dedizione alla causa della democrazia parlamentare e il suo contributo al riavvicinamento tra la sinistra italiana e il socialismo europeo, gli sono valsi il conferimento – nel 1997 ad Hannover – del premio internazionale Leibniz-Ring per l'impegno "di tutta una vita". Egualmente, gli è stato conferito nel campo della "marcia verso la democrazia", per l'apporto al rafforzamento dei valori e delle istituzioni democratiche in Italia e in Europa, il Premio Dan David 2010 a Tel Aviv.

Gli sono stati conferiti diversi riconoscimenti accademici honoris causa: la nomina a Professore Onorario dell'Università degli Studi di Trento (2008); le lauree dell'Università degli Studi di Bari (2004), dell'Università Complutense di Madrid (2007), dell'Università Ebraica di Gerusalemme (2008), dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (2009), della Sorbona di Parigi (2010), dell'Università di Oxford (2011), della Alma Mater Studiorum di Bologna (2012).

Ha sviluppato un'intensa attività pubblicistica e editoriale. Ha collaborato alla rivista "Società" diretta da Ranuccio Bianchi Bandinelli e (dal 1954 al 1960) alla rivista "Cronache meridionali" con numerosi saggi su temi meridionalistici. Nel 1962 ha pubblicato il suo primo libro "Movimento operaio e industria di Stato", con particolare riferimento alle elaborazioni di Pasquale Saraceno.

Nel 1975 ha pubblicato il libro "Intervista sul PCI" con Eric Hobsbawm, tradotto in oltre 10 paesi. Del 1979 è il libro "In mezzo al guado" riferito al periodo della solidarietà democratica (1976-79), durante il quale fu portavoce del PCI – e lo rappresentò nei rapporti con il governo Andreotti – sui temi dell'economia e del sindacato.

Il libro "Oltre i vecchi confini" del 1988 ha affrontato le problematiche emerse negli anni del disgelo tra Est e Ovest, durante la presidenza Reagan negli USA e la leadership di Gorbaciov nell'URSS.

Nel libro "Al di là del guado: la scelta riformista" sono raccolti gli interventi politici dal 1986 al 1990. Nel libro "Europa e America dopo l'89", del 1992, sono raccolte le conferenze tenute negli Stati Uniti dopo la caduta del muro di Berlino e dei regimi comunisti in Europa centrale e orientale. Nel 1994 ha pubblicato il libro, in parte sotto forma di diario, "Dove va la Repubblica - Una transizione incompiuta" dedicato agli anni della XI legislatura, vissuta come Presidente della Camera dei Deputati.

Nel 2002, ha pubblicato il libro "Europa politica", nel pieno del suo impegno come Presidente della Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo.

Il suo libro "Dal PCI al socialismo europeo: un'autobiografia politica" è uscito nel 2005.

L'ELEZIONE

XV Legislatura 15

8 maggio 2006

1° scrutinio

Componenti: 1009, Presenti: 984, Votanti: 984

Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea: 673

Gianni Letta	369
Massimo D'Alema	27
Franca Rame	24
Adriano Sofri	23
Siegfried Brugger	12
Giuliano Ferrara	8
Giorgio Napolitano	8
Giampaolo Malavasi	6
Gino Strada	5
Carlo Azeglio Ciampi	4
Giuliano Amato	3
Umberto Bossi	3
Cesare Previti	3
Stefano Rodotà	3
Giulio Andreotti	2
Mario Anzani	2
Silvio Berlusconi	2
Lidia Menapace	2
Voti dispersi	22
Schede bianche	438
Schede nulle	18

2° scrutinio

9 maggio 2006

Componenti: 1009, Presenti: 974, Votanti: 973

Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea: 673

Gianni Letta	369
Massimo D'Alema	27
Franca Rame	24
Adriano Sofri	23
Siegfried Brugger	12
Giuliano Ferrara	8
Giorgio Napolitano	8
Giampaolo Malavasi	6
Gino Strada	5
Carlo Azeglio Ciampi	4
Giuliano Amato	3
Umberto Bossi	3
Cesare Previti	3
Stefano Rodotà	3
Giulio Andreotti	2
Mario Anzani	2
Silvio Berlusconi	2
Lidia Menapace	2
Voti dispersi	22
Schede bianche	438
Schede nulle	18

3° scrutinio

Componenti: 1009, Presenti: 977, Votanti: 976

Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea: 673

Massimo D'Alema	31
Giorgio Napolitano	16
Giuliano Ferrara	10
Gianni Letta	10
Gino Strada	6
Mario Cavallaro	5
Linda Ogiva	4

Mino Martinazzoli	4
Marco Matteucci	4
Giuliano Amato	3
Silvio Berlusconi	3
Carlo Azeglio Ciampi	3
Biagio Di Maria	3
Roberto Formigoni	3
Aurelio Garritano	3
Lino Iannuzzi	3
Franco Piperno	3
Stefano Servadei	3
Mirko Tremaglia	3
Tullio Ancora	2
Tina Anselmi	2
Carlo Bertolotti	2
Rosy Bindi	2
Vito Gamberale	2
Lidia Menapace	2
Barbara Palombelli	2
Sergio Pininfarina	2
Voti dispersi	37
Schede bianche	770
Schede nulle	28

4° scrutinio

10 maggio 2006

Componenti: 1.009

Presenti: 1.000

Votanti: 990

Maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea: 505

Giorgio Napolitano	543
Umberto Bossi	42
Massimo D'Alema	10

Giuliano Ferrara	7
Gianni Letta	6
Silvio Berlusconi	5
Sergio Pininfarina	3
Roberto Dipiazza	3
Voti dispersi	10
Schede bianche	347
Schede nulle	14

Risulta eletto: Giorgio Napolitano

Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica

15 maggio 2006